

JOLANDA BUFALINI

ROMA

Il ministro Tremonti ha chiesto di portarsi a casa come souvenir il cartello che lo ha accolto alle Acli, con la pepita d'oro di un raro congiuntivo: «Anche i ricchi paghino». Guglielmo Epifani non trova per niente divertente la scenetta. «È una scena che fa parte del teatrino allestito dalla maggioranza, purtroppo però stiamo vivendo uno dei momenti più drammatici nella vita del paese con il governo è in totale confusione».

**Non dà alcun credito alla nuova veste anti-ricchi, anti-evasori di Tremonti?**

«Il cuore della manovra non è cambiato, per quanto si dica ogni giorno che la manovra cambia, il cuore è rimasto lo stesso, chi ha di più non paga. Con questa manovra l'imprenditore Berlusconi non pagherebbe un euro in più, chi guadagna milioni di euro non paga».

**Non c'è differenza fra Berlusconi e Tremonti?**

«Tremonti vorrebbe una manovra diversa da Berlusconi e, forse, dalla Lega, ma il risultato di questa confusione è un unicum che non ha precedenti in alcun paese: una manovra abborracciata e inefficace per la salvaguardia dei conti pubblici e, per di più, iniqua e incapace di stimolare lo sviluppo».

**Perché iniqua?**

«Perché chi ha meno paga tutto il conto, non una parte ma tutto. In modo diretto e in modo indiretto, attraverso i tagli a enti locali e assistenza. Anche l'ipotesi di au-

**Evitare la deriva greca**

**«Anche Cisl e Uil sono a loro modo mobilitate si deve dare espressione alla protesta anche per governarla»**

mentare, addirittura di due punti l'Iva, portandola al 22 %, per di più in autunno, quando i prezzi tendono ad aumentare, significa scaricare sulle fasce popolari la manovra, creando tensioni nel paese».

**E niente sviluppo?**

«Si colpiscono la cooperazione e le energie rinnovabili, anche la promessa riforma del patto di stabilità è un imbroglio, le norme che avrebbero dovuto modificare la precedente manovra sono farraginose e

**Intervista a Guglielmo Epifani**

## «Una manovra iniqua e inefficace, lo sciopero dà voce a tutto il Paese»

**L'ex segretario confederale:** «Nonostante lo smontaggio il cuore della finanziaria è rimasto lo stesso, chi ha di più non paga nulla. Un unicum paradossale: non si salvano i conti ma si producono molte ingiustizie»

inapplicabili, i comuni che hanno soldi da investire, a saldi invariati, per interventi pubblici sulle infrastrutture non possono spenderli».

**Però le festività laiche sono state ripristinate e anche le tredicesime sono salve**

«Ma il cuore della manovra resta iniquo, abolire le festività che simboleggiano l'identità nazionale è un'assurdità che non ha retto. A Obama non verrebbe mai in mente di abolire il 4 luglio, Sarkozy non cancellerebbe mai il 14 luglio, solo in Italia si è raggiunto questo grado di follia».

**Restano in piedi le ragioni dello sciopero?**

«Certo, e bisogna mettere nel conto anche la volontà del ministro Sacconi di azzerare, destrutturare i diritti del lavoro...»

**L'articolo 8 della manovra.**

«Esattamente, nulla a che vedere con i conti pubblici, tanto è vero che il direttore generale di Confindustria Giampaolo Galli ha dichiarato che l'articolo 8 crea più problemi che vantaggi. Perché qui non si tratta di modernizzare le relazioni sindacali ma di colpire simbolicamente i diritti del lavoro».

**E però lo sciopero indetto dalla sola Cgil non rischia di spaccare il sindacato e fare un favore al governo?**

«Abbiamo ricevuto due tipi di critiche, il primo è relativo ai tempi ma chiunque capisce che uno sciopero a manovra conclusa non avrebbe avuto senso. Quanto al rischio di divisioni, sono convinto del contrario, l'iniziativa della Cgil aggrega, Cisl e Uil sono mobilitate a loro modo, i loro volantini negli uffici pubblici sono gli stessi della Cgil, i me-

## La Cgil sarà in cento piazze Il segretario Camusso a Roma

■ Cento piazze per la Cgil per lo sciopero del prossimo 6 settembre. Il segretario generale Susanna Camusso sarà a Roma, dove il corteo partirà alle 9 dalla stazione Termini e il comizio conclusivo si terrà alle ore 11 a lato del Circo Massimo. A Napoli il comizio sarà tenuto da Vincenzo Scudiere. A Genova si parte alle 9 dal Terminal traghetti e dai giardini della stazione di Brignole con comizio conclusivo in piazza De

Ferrari di Vera Lamonica. A Milano invece partenza alle 9,30 dai Bastioni di porta Venezia fino a piazza del Duomo. A Torino alle 9 a piazza Vittorio fino a piazza San Carlo dove parlerà Danilo Barbi. A Cagliari dalle 9,30 da piazza Garibaldi fino a piazza del Carmine. In Sicilia, infine, a Catania dalle 9 in piazza Bellini fino a piazza Manganelli, mentre, mentre il segretario generale della Fiom Landini sarà a Palermo.

talmeccanici della Cisl in alcune realtà scendono in piazza il 6 settembre, la proposta della Cgil è diventata senso comune nel paese e tutto questo è positivo anche per evitare una deriva greca, per governare la protesta».

**A luglio, con l'appello al governo delle parti sociali, si era raggiunto un altro, più alto livello di unità.**

«Il valore di quella richiesta al governo di fare presto resta, al di là delle differenze di opinioni, si ritrova anche ora lo spirito di allora. Bisogna considerare che, in questo momento, ognuno fa per sé, Confindustria non dice nulla sulle cooperative o sulle feste, mentre sulla questione delle festività si è mobilitato il comparto del turismo, anche nel mondo delle imprese ci sono differenze di interessi».

**Tornando ai conti pubblici, anche le**

**proposte dell'opposizione non sono indenni da critiche, penso agli articoli di Boeri critici verso Bersani, mancano all'appello - si dice - in quei conti, molti milioni di euro.**

«Le responsabilità non sono uguali e non solo sul piano formale. Stare al governo significa anche avere strumenti, elementi di conoscenza, relazioni con le istituzioni europee. Per esempio, nessuno sa cosa contenga precisamente la famosa lettera della Bce al governo. È normale che la proposta dell'opposizione non sia precisa come quando si governa, mentre il comportamento dell'esecutivo che monta e smonta non crea il clima necessario, rende non facile farsi tutti carico di una quota di impopolarità. Per questo ci vorrebbe un nuovo governo».

**Lei sarebbe per una patrimoniale?**

«Sì, perché questa manovra non